

Comunicato stampa

marzo 2025

## TECHNO

**A partire dagli anni 1990 la cultura techno ha profondamente influenzato non solo la musica, ma anche la moda, la grafica e la danza svizzera. Espressione di cambiamenti sociali, la scena techno ha rivendicato per sé sempre nuovi spazi di libertà, contribuendo al mutamento del paesaggio urbano. La mostra *TECHNO* al Museo nazionale Zurigo illustra questi sviluppi in tutte le loro sfaccettature.**

Le origini della techno risalgono alla Detroit degli anni 1980. Ispirati dalla fantascienza e dai suoni elettronici prodotti da drum machine e da sintetizzatori, alcuni musicisti afroamericani come Juan Atkins sviluppano un nuovo sound caratterizzato da forte ritmicità. Attraverso l'Inghilterra e la Germania, la techno trova la sua via in Svizzera, dove conosce una repentina diffusione. In club, edifici industriali dismessi o all'aperto sorgono nuovi luoghi dove ballare collettivamente.

Pietra miliare della cultura techno svizzera è la prima Street Parade svoltasi a Zurigo nel 1992 ed ispirata alla Love Parade di Berlino. La Street Parade, che è oggi il più grande techno-party al mondo, contribuisce a fare della cultura techno una tradizione vivente della Svizzera.

La techno vive dell'apporto reciproco di diverse discipline creative. Il *sampling* (campionatura) e il *collage* caratterizzano non solo la musica, ma anche la grafica e la moda. I designer svizzeri e le designer svizzere esercitano, con innovativi caratteri tipografici, un'influenza profonda sulla identità visiva della techno. Nell'abbigliamento, i confini tra subcultura e alta moda sono fluidi: non sorprende, così, riconoscere elementi della cultura techno sulle passerelle internazionali. La techno lascia il segno anche in termini di tolleranza e di diversità: definisce spazio di libertà, cementa comunità e sperimenta in ambito culturale.

Il cammino della techno non è però sempre privo di ostacoli. Restrittive leggi di ristorazione tutelano a lungo la quiete notturna e prevengono l'abuso di alcool. Fino alla metà degli anni 1990, queste leggi rendono difficile allestire eventi e fondare nuovi club. La scena reagisce organizzando feste in luoghi improvvisati e senza autorizzazione o occupando spazi illegalmente. Con la crescita fulminante e l'euforia del movimento techno emergono altri aspetti negativi: spesso la musica viene percepita come molesta e si moltiplicano denunce per disturbo della quiete pubblica. Alla vita notturna appartengono anche la perdita di controllo e la ricerca

di 'estasi, così che non mancano i problemi legati al consumo di droga. Offerte di prevenzione innovative come il *drug checking* vi cercano di porre un argine.

La mostra, concepita in collaborazione con alcuni protagonisti e alcune protagoniste della techno svizzera, propone una panoramica ricca di sfaccettature su una scena che ha esercitato un grande influsso sul piano culturale e sociopolitico e che ha coinciso con l'emergere di un movimento giovanile. Un negozio di dischi appositamente allestito, installazioni video e audio che danno voce a chi ha direttamente vissuto gli eventi nonché numerosi oggetti per la prima volta esposti in un contesto museale fanno rivivere, anche a chi non è mai stato a contatto con il fenomeno, l'evoluzione della cultura della quale la scena techno è l'espressione e il cambiamento sociale che l'accompagna.

Oltre a offerte didattiche per le scuole, la mostra propone un vasto programma di accompagnamento con occasioni di incontro dentro e fuori il museo, tavole rotonde ed eventi nonché tre giornate di festa e di danza nella corte interna del museo.

**Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:**

Alexander Rechsteiner | Comunicazione | Museo nazionale Zurigo.

T. +41 44 218 65 64 | e-mail: [medien@nationalmuseum.ch](mailto:medien@nationalmuseum.ch)